

MONICA FASSETTA

Candidata in Senato Accademico per la categoria personale tecnico-amministrativo

Cari colleghi,

Mi presento per chi ancora non mi conosce: la mia esperienza lavorativa in Università inizia presso l'Università degli Studi di Torino dopo diversi anni di collaborazioni presso piccoli studi professionali e aziende. Ho sempre studiato e lavorato contemporaneamente per fare un po' di esperienza in itinere.

In UniTO ho iniziato il mio percorso con un contratto da co.co.co di un anno e poi con un tempo determinato, ma prima della scadenza, visti i numeri considerevoli di altri colleghi precari in attesa da anni presso Unito, ho iniziato a cercare altre strade ed ero quasi intenzionata a rientrare nel privato, ma intanto si è aperta una possibilità presso il Politecnico. Mi presento e vengo selezionata per un tempo determinato che, con il rinnovo, copre il periodo 2004 – 2008. Grazie alla stabilizzazione, passo a tempo indeterminato.

Questo per sottolineare che l'incertezza ha caratterizzato per diversi anni il mio percorso professionale, come è ancora adesso per molti colleghi e che sono quindi molto sensibile a questo tema.

Ma perché scelsi il Politecnico come alternativa al mondo delle imprese? Ci ho riflettuto a lungo anche in questi anni. Devo dire che le mie prime motivazioni si rifanno agli anni in cui ad UniTO incontravo i colleghi di PoliTo che lasciavano sempre un'ottima impressione del loro Ateneo.

Hanno sempre rappresentato con orgoglio l'appartenenza all'Ateneo esprimendo con la loro attività un elevato valore istituzionale - fortemente connesso con imprese e mondo del lavoro - eticamente riconosciuto e con contenuti e mission ben definiti sia in termini formativi sia di ricerca. Dall'esterno si percepiva questa chiarezza di obiettivi, questa forte sinergia con il mondo economico quindi non solo autoreferenziale, ma contestualizzato nel sistema nazionale ed internazionale unitamente ad una buona capacità di comunicare se stesso.

Ecco perché l'ho scelto, e per diversi anni per me il Politecnico è stato: buon contesto di inserimento umano, sociale e professionale, buone occasioni di formazione, clima positivo, si lavorava per costruire, per definire con progettualità nuovi servizi e attività per gli studenti/ laureati e per le imprese. Sono stati anni meravigliosi!

Devo dire, mio malgrado, che in questi ultimi anni il raccordo, la sinergia tra le diverse strutture si sono affievoliti, la missione istituzionale a cui tendere non è più così chiara, e anche dal confronto con tanti colleghi si sente che c'è confusione sulla visione complessiva di fini ed obiettivi sui quali canalizzare le risorse. Il personale manifesta sintomi di demotivazione di una certa distanza rispetto al passato con gli obiettivi strategici, sembra che non ci sia o sia fragile il ponte che ci permette sinergie tra le parti che sono e devono essere preposte al dialogo! Quello che le aziende chiamano "condivisione degli obiettivi strategici", ma soprattutto saper trasmettere obiettivi e contenuti sembra oggi non più così efficace. Non avere chiari gli obiettivi aumenta la spiacevole sensazione di essere sempre in corsa verso la emergenza

E' per questo che ho deciso di candidarmi: ho desiderio di comprendere con la mia partecipazione al Senato Accademico la logica ed il funzionamento di alcuni meccanismi di indirizzo politico-strategico spesso troppo distanti dalle attività ordinarie dei singoli uffici

e di essere "portavoce" presso i colleghi di tali scelte, per condividerle e provare ad essere nuovamente tutti insieme parte attiva nei processi.

Io credo che le idee, anche le migliori, senza condivisione e "lavoro di squadra" non si realizzino nella loro pienezza, mi pare che senza questo sforzo che ci renda tutti nuovamente parte di un progetto comune sia complessivamente difficile ritrovare motivazione.

Ci sono professionalità in questo Ateneo che devono essere riconosciute e valorizzate per raggiungere gli obiettivi che il Politecnico si è posto.

Il tema del precariato, la crescita di professionalità a tempo indeterminato attraverso la formazione, un buon clima, un maggiore raccordo con le scelte politico strategiche vorrei che fossero tematiche da riportare al centro dell'attenzione di tutti. Spero di poter contribuire allo sviluppo, in ottica sinergica con gli obiettivi dell'Ateneo, delle nostre professionalità e progettualità perché possiamo ritrovare nuovi incentivi e possibilità di crescita!

Mi auguro di poter avere da tutti voi feedback e proposte cui poter dare voce.

Grazie

Monica